



XII CONSIGLIO PRESBITERALE

VERBALE DELLA XX SESSIONE 5 FEBBRAIO 2020

Si è tenuta in data mercoledì 5 febbraio, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la XX sessione del XII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con un momento di preghiera comunitaria, con un ricordo particolare dei sacerdoti defunti dall'ultima sessione del Consiglio Presbiterale: don Pierarturo Luterotti, don Luigi Massetti, don Arduino Ravarini, don Tino Bergamaschi.

Assenti giustificati: Palamini mons. Giovanni, Alba mons. Marco, Zani don Giacomo, Baronio don Giuliano, Sala don Lucio, Iacomino don Marco, Pasini don Gualtiero, Toninelli don Massimo, Francesconi mons. Gianbattista, Zanetti don Omar.

Assenti: Colosio don Italo, Tognazzi don Michele, Gitti don Giorgio, Cabras don Alberto, padre Giuseppe, padre Claudio Grassi.

Il segretario chiede ed ottiene l'approvazione del verbale della sessione precedente.

Si procede quindi alla votazione delle mozioni della sessione consiliare precedente del 4 dicembre 2019 scorso sul tema "**Accompagnare, discernere e integrare la fragilità**".

MOZIONE 1

PRIMO PASSO: l'ascolto e l'accoglienza

Le persone in situazione di difficoltà per poter costruire una efficace "relazione" di accompagnamento devono poter incontrare un presbitero disposto e preparato ad accoglierle e ascoltarle.

Questo incontro può essere favorito dalla relazione con persone espressione della comunità cristiana, con la quale sperimentare empatia, fiducia, affinità, un clima di ascolto e astensione da ogni giudizio. Le modalità siano quelle tipiche di un accompagnamento spirituale caratterizzate da profondo rispetto, accoglienza, ascolto e misericordia, secondo lo stile e l'insegnamento di Gesù.

È importante evitare ogni atteggiamento inquisitorio da parte di chi accompagna oppure pretese arroganti e indisponibilità a mettersi in gioco da parte di chi è accompagnato.

L'attivazione di questo percorso prevede una struttura organizzativa che offra:

- l'individuazione delle realtà di servizio e delle esperienze già presenti sul territorio;
- una valutazione attenta del profilo del presbitero incaricato del coordinamento del servizio affinché abbia gli strumenti necessari ad operare nel percorso;



- opportuni spazi di formazione, specifici per il presbitero, finalizzati all'ascolto e al discernimento. Il cammino di discernimento, simile alla direzione spirituale, offra soprattutto il contesto per porre domande più che offrire risposte al fine di favorire una maturazione e una consapevolezza circa l'appartenenza e la partecipazione alla vita della Chiesa.

I tempi devono essere adeguati al caso specifico e non predeterminati.

I percorsi dovrebbero essere organizzati a livello zonale perché riteniamo troppo frammentaria e impegnativa un'organizzazione a livello parrocchiale.

Mozione approvata all'unanimità.

MOZIONE 2

SECONDO PASSO: L'approfondimento e la prosecuzione del cammino in vista di una eventuale riammissione ai Sacramenti

Le persone che desiderano proseguire il cammino per chiedere eventualmente anche l'aiuto dei Sacramenti vengono poi accompagnate da un presbitero scelto all'interno di un gruppo indicato dal Vescovo, in questo gruppo potrebbero esserci anche religiosi/e, laici battezzati, sposi, per una piena rappresentanza ecclesiale. Data la disparità di prassi che si rileva tra i sacerdoti e nelle comunità è necessario che sia assunto unitariamente l'obiettivo di questa seconda fase ovvero il discernimento sulla propria situazione. I presbiteri incaricati devono essere il riferimento sul territorio; a loro vengono affidate le situazioni e le decisioni inerenti il percorso intrapreso. Questi presbiteri si muoveranno in piena concertazione con il Vescovo includendo nelle valutazioni tutti i livelli (inclusi quelli relativi alle motivazioni di nullità).

Il Vescovo diviene così una presenza guida, non il giudice ma il padre che accoglie.

La coppia potrà scegliere in base ai frutti del discernimento e alla coscienza personale se sia opportuno richiedere o non richiedere la riammissione ai sacramenti.

La riammissione venga riconosciuta dal Vescovo o dalle persone che lo rappresentano secondo modalità da definire.

Mozione approvata a maggioranza.

MOZIONE 3

TERZO PASSO: la Comunità cristiana

La comunità cristiana deve essere preparata recuperando in particolare il significato profondo del Vangelo e la ricchezza della Misericordia. La preghiera comunitaria può sostenere la reale corresponsabilità di queste azioni rispettando e sostenendo l'impegno dei presbiteri e delle persone coinvolte. È il modo per rendere generativa l'accoglienza e costruttivo il percorso di discernimento, allontanandolo dai limiti umani del giudizio.

Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia "immeritata, incondizionata e gratuita".

Il coinvolgimento della comunità è della massima importanza ai fini dell'integrazione delle perso-

ne, indipendentemente dall'esito del discernimento. Allo stesso tempo questo passaggio verso una eventuale riammissione ai Sacramenti è molto delicato, perché non si verifichino giudizi o scandali: in particolare i giovani e gli sposi, potrebbero avere l'impressione che l'indissolubilità sia messa in dubbio, e di conseguenza l'affidamento alla Grazia dei matrimoni presenti e futuri potrebbe risultarne indebolito.

Le modalità previste per un accompagnamento del percorso da parte della comunità cristiana sono le seguenti:

- Coinvolgimento della comunità nella preghiera fin dall'inizio;
- Riscoperta dell'identità cristiana legata al Battesimo e alla Vocazione ad una vita in comunione con Cristo.
- Formazione dei membri della comunità riguardo al valore di Eucaristia e Riconciliazione, indissolubilità del sacramento. A questo fine può aiutare dare al cammino un tono penitenziale e di rigenerazione.
- Ritorno finale alla comunità, se ritenuto opportuno, anche in forma di una celebrazione parrocchiale o diocesana.

Mozione approvata all'unanimità.

Mons. Vescovo annuncia che pubblicherà il suo testo sull'*Amoris Laetitia* nella prossima domenica *in albis*, domenica della Divina Misericordia (19 aprile 2020).

Si passa quindi al secondo punto dell'Odg: **Presentazione degli esiti del confronto nelle congreghe zonali sul tema: "Una rinnovata pastorale familiare per annunciare il Vangelo del matrimonio nella famiglia"**.

Interviene al riguardo don Carlo Tartari, Vicario episcopale per la Pastorale e i Laici.

L'assemblea si suddivide per i lavori di gruppo secondo i vicariati territoriali.

Alle ore 13 i lavori vengono sospesi per il pranzo.

Si riprende alle ore 14.30 con il terzo punto dell'Odg: "Varied eventuali"

Interviene il Vicario Generale sul tema: **"Proposta per la veglia funebre per un sacerdote o un diacono defunto"** e **"Nuovo Rito dell'ingresso del Parroco in Diocesi di Brescia"**.

Entrambi gli argomenti verranno ripresi nelle Congreghe e se ne riparlerà nel prossimo Consiglio Presbiterale.

Mons. Vescovo interviene a proposito del prossimo rinnovo degli Organismi Ecclesiali di Partecipazione, annunciando che invierà una lettera alla Diocesi sull'argomento.

Tocca poi due aspetti particolari.



DIOCESI DI BRESCIA CURIA DIOCESANA

Ufficio per gli Organismi di Partecipazione

1. Nelle Unità Pastorali si procederà alla elezione degli Organismi di Partecipazione a livello di singole parrocchie per la formazione di una Consulta parrocchiale (denominazione provvisoria in attesa di una formulazione diversa) e quindi alla formazione del Consiglio dell'Unità Pastorale (CUP).
2. Nuova modalità di elezione del Vicario Zonale:
Normativa attuale: *“Lo scrutinio avviene durante la Congrega sacerdotale in zona e risulta eletto il presbitero che ottiene la metà più uno degli aventi diritto”*.
Proposta di nuova normativa: *“Lo scrutinio avviene da parte del Vescovo, il quale procede alla scelta del Vicario Zonale tenendo presenti i nominativi con maggiori preferenze”*.

Il Consiglio Presbiterale esprime parere favorevole.

Il **Vicario Generale**, in qualità di Superiore delle Figlie di Sant'Angela, presenta una prossima iniziativa dedicata alle Venerabili sorelle Girelli.

Alle ore 16, esauriti gli argomenti, i lavori si concludono.

Don Pierantonio Lanzoni
Segretario

Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo